

ODIFREDDI - C'E' DEL MARCIO IN OCCIDENTE



Presentiamo una sintesi del contenuto del saggio di Piergiorgio Odifreddi su cui discuteremo l'11 aprile prossimo. Questo libro riflette sull'arroganza dell'Occidente, id est - nel secolo appena trascorso - degli USA. Lo ha scritto un noto scienziato-matematico che negli USA ha insegnato e vissuto a lungo.

La vostra è la peggior civiltà della storia umana **Osama Bin Laden**

La storia del mondo, come il sole, sorge a Oriente e tramonta in Occidente. L'Asia ne è il principio, e l'Europa la fine **Hegel**

Le vostre macchine non vi permettono di salvare né il tempo né l'anima. Vi stimolano solo a inventare nuove macchine e a fare più affari **Gandhi**

L'errore alla base del pensiero moderno. Non riconoscere all'uomo nessun compito più alto dell'acquisizione della felicità terrena **A. Solgenitsin**

Ci servirebbe a poco una democrazia politica, se essa non costituisse la radice e la ragione di un'effettiva e concreta democrazia economica, e di una non meno effettiva democrazia culturale **J. Saramago**

Sento dentro di me la vergogna di appartenere a una razza, una cultura ed un blocco economico-politico-militare che ha così tanto, e così a lungo, bistrattato il resto dell'umanità **Piergiorgio Odifreddi**

La nostra percezione degli Stati Uniti è cambiata nettamente soprattutto a partire dagli anni sessanta, ed in particolare dalla guerra nel Vietnam, che ha messo a nudo la violenza intrinseca al modello di dominio americano nel mondo.

Il discorso di O.s.i allarga ad una considerazione più ampia di quello che è stato il dominio economico politico e culturale dell'Europa nei secoli che vanno dal Rinascimento ad oggi; e ad una messa in discussione del pregiudizio eurocentrico che ancora persiste nel modo con cui ci riferiamo alle altre culture del mondo.

Odifreddi ci invita ad un serio esame di coscienza autocritico sul nostro passato, affinché impariamo a convivere senza pregiudizi e complessi di superiorità con gli altri popoli del pianeta.

Il libro è articolato in 10 capitoli - preceduti da un "coro iniziale" e chiusi da un "coro finale" che allineano le opinioni di importanti personaggi della storia e della cultura mondiale.

I 10 capitoli sono dedicati rispettivamente a:

- l'occidentalismo (non avrai altro dio all'infuori dell'occidente)
- il cristianesimo (solo la religione cristiana è vera)
- il colonialismo (il mondo è a nostra completa disposizione)
- il militarismo (siamo i più armati, e comandiamo noi)
- il razzismo (bianco è bello e buono, nero è brutto e cattivo)
- il classicismo (deriviamo dai Greci, che erano i migliori)
- l'idealismo (solo noi sappiamo veramente pensare)
- il capitalismo (solo l'economia capitalista funziona)
- la democrazia (solo noi siamo veramente democratici)
- la libertà di parola (solo noi siamo veramente liberi)

1 -L'Occidentalismo Sotto questo termine l'A. comprende il blocco costituito da USA Europa Canada Australia Nuova Zelanda Israele e Giappone. Un assetto che si è creato a seguito dell'esito della seconda guerra mondiale.

Il modello occidentale è risultato di fatto, fino ad ora, il più attrattivo (lo dimostrerebbe anche la direzione dei flussi migratori). Ciò non significa però che sia il migliore, ma semplicemente il più "adatto".

Il modello economico occidentale è "a somma zero", quindi non vantaggioso per tutti: più una parte guadagna, più l'altra perde.

Le massime istituzioni economiche mondiali (FMI, Banca Mondiale, BCE) sono nate al servizio degli interessi occidentali.

Dopo la caduta dell'URSS la NATO si è assunta il ruolo di poliziotto del mondo, effettuando una serie di interventi armati, e posizionandosi in funzione antirussa, con una continua espansione ad est. Dopo l'implosione dell'URSS qualcuno (lo storico Fukuyama) aveva profetizzato addirittura "la fine della storia". Tuttavia gli Stati Uniti vollero mantenere in piedi la NATO, con una funzione ormai sostanzialmente offensiva (decisione di Clinton, 1996).

Fu rifiutato alla Russia di Putin l'ingresso in questa alleanza, e la NATO fu via via allargata a diversi paesi dell'est europeo. L'invasione russa dell'Ucraina è stato l'amaro frutto tardivo di questa assurda politica USA. La guerra poteva essere evitata nel 2021 e fermata già nel 2022; ma la NATO rispose picche alle richieste di Putin.

Anche i tribunali internazionali (a partire dai processi di Norimberga e Tokio) sono in mano agli occidentali, quindi sostanzialmente al servizio degli interessi USA.

2 - Il Cristianesimo

Se fossimo tutti atei, il mondo sarebbe molto più pacifico J. Saramago

Dio lo vuole, Gott mit uns, With God on our side...

Il nesso fra monoteismo biblico e violenza, l'incitamento allo sterminio degli infedeli. Le religioni monoteistiche hanno in sé germi totalitari. Le persistenze dello spirito violento del Vecchio Testamento nello spirito proselitistico del cristianesimo

L'incesto fra religione e politica originato da Costantino e Teodosio. I Cristiani da perseguitati e persecutori. L'intreccio perverso fra croce e spada (il Dio degli eserciti e gli ordini religioso-militari) La "Donazione di Costantino" e l'alleanza organica fra trono e altare; la nascita del potere temporale della Chiesa. I concordati fra Chiesa e dittature del Novecento.

Le guerre vengono sempre più giustificate religiosamente-eticamente (le varie Crociate, la "guerra giusta", la guerra al terrorismo, la guerra fra civiltà)

C'è continuità fra l'eredità cristiana e militarismo colonialismo e razzismo.

Il parallelismo fra giudaismo e nazismo - evocato anche da Primo Levi - trova una impressionante conferma nella politica dei movimenti fondamentalisti di Israele dopo il 1948 (partiti Herut e Likud, Begin-Sharon-Netanyahu)

3 - Il Colonialismo

Le tre fasi del colonialismo occidentale:

1. la *colonizzazione* **1492-1945**

Nel 1914 l'Europa controllava l'85 per cento delle terre emerse. E il colonialismo europeo aveva letteralmente saccheggiato il mondo.

La spartizione del Medio Oriente dopo la Grande Guerra, e la creazione dello stato di Israele dopo la dichiarazione Balfour del 1917. In Palestina si è così creata una colonia ebraica che ha instaurato fin dall'inizio un regime di apartheid.

I genocidi e le pulizie etniche nella storia umana: l'Occidente coloniale in realtà aveva già realizzato su scala più grande l'ideologia, gli scopi e i metodi praticati poi dal Terzo Reich (che non ha certo inventato i campi di concentramento e lo sterminio etnico)

2. la *decolonizzazione* **1945-1991**

Oggi ufficialmente le colonie sono scomparse, ma in realtà ne rimangono parecchie, più o meno grandi, sotto denominazioni svianti

3. la *globalizzazione* **1991 >**

Con l'avvento della cosiddetta globalizzazione il colonialismo ha cambiato fisionomia: è diventato un neocolonialismo economico-finanziario

4 - Il militarismo

Dobbiamo evitare che il complesso militare-industriale acquisti un'influenza ingiustificata nelle sedi governative **Eisenhower, 1961**

Spesso la guerra è il terrorismo dei potenti, e il terrorismo la guerra dei deboli

Nel 2022 ben più di metà delle spese militari nel mondo erano a carico dell'occidente, dove vive solo un decimo della popolazione mondiale. In proporzione, le spese militari russe sono molto inferiori.

Le responsabilità in materia di armamenti, da Galileo in poi, degli scienziati collaborazionisti

Dal 1798 al 2023 gli USA hanno effettuato 469 interventi militari in varie parti del mondo, e ancora oggi possiedono 800 basi militari in 80 paesi del mondo

5 - Il razzismo

La bibbia del razzismo occidentale è la Bibbia ebraica, che è anche la radice dello specismo, del sessismo e del paternalismo

Cioè delle idee che l'uomo è superiore a tutte le altre specie, la donna inferiore all'uomo, i figli sottomessi ai padri, e gli ebrei il popolo prediletto da Dio.

Già il mito del diluvio adombrava una embrionale teoria razziale (i tre figli di Noè).

Si parla tanto di antisemitismo, ma oggi esso è diretto verso gli arabi più che verso gli ebrei (che appunto lo praticano verso i palestinesi)

La polemica infinita sulle razze: queste esistono – così come esistono le specie – ma nessuna di esse è "pura"

La teoria di Darwin non era affatto razzista. Parlava di sopravvivenza del più adatto, non necessariamente del migliore. Ma poi i due concetti furono confusi, e costituirono la base del suprematismo bianco. I cristiani bianchi europei cominciarono a considerarsi il popolo eletto, destinato a dominare il mondo. Compito ereditato poi dagli USA, investiti della missione di civilizzare il mondo, esportandovi la democrazia (l'idea del "destino manifesto" USA).

L'eugenetica è nata nell'occidente democratico, ben prima che la introducessero i nazisti.

La Chiesa cattolica approvò a lungo ufficialmente la schiavitù

La proliferazione delle leggi contro l'immigrazione nei paesi occidentali

6 - Il classicismo

Il pregiudizio classicista, che fa derivare tutto il meglio delle civiltà dagli antichi greci: l'idea che senza i greci e i tedeschi non ci sarebbe stata la filosofia...e che la filosofia coincida tout court con quella occidentale.

Invece "il mondo era già molto antico, molto saggio e molto istruito quando le speculazioni dei Greci produssero i testi che si studiano come se fossero i primi capitoli della filosofia" H. Zimmer

La filosofia orientale ha percorso strade perfettamente analoghe alla nostra...ma anticipandole di 10 o 15 secoli!

Quello dell'ellenismo è in effetti un mito, alimentato nei secoli, da Roma in poi, con un contributo decisivo del cristianesimo, che battezzò la filosofia greca; e successivamente con l'Umanesimo-Rinascimento; e infine con il Romanticismo. La cultura tedesca dell'ottocento inventò una Grecia "pura", senza radici e unica, su cui fondare tutto l'edificio del sistema scolastico, diffuso poi nell'intera Europa occidentale (Italia compresa, vedi la riforma Gentile). Fu creata così una scuola di élite, classista più che classicista.

Ma gli stessi greci erano ben consapevoli della loro remota discendenza culturale da molti popoli, tra cui gli egizi.

7 - L'idealismo

La schizofrenia intellettuale dell'Occidente: da un lato ipermaterialista, dall'altro intriso di un irriducibile idealismo metafisico. C'è stato un passaggio evolutivo dalla superstizione alla religione alla metafisica (ed oggi alla realtà virtuale, estrema versione della metafisica...).

L'insegnamento scolastico è intriso di miti di ogni genere, e l'intrattenimento cinematografico, televisivo ed informatico trasporta in un mondo irreali, fantastico, virtuale. Si vive in un perenne Truman show.

L'occidente è passato con disinvoltura da un eccesso di metafisica ad un eccesso di decostruzionismo (il postmoderno), cioè al rifiuto di qualsiasi categorizzazione scientifica, a partire da quelle sessuali o razziali – che dovrebbero essere stabilite dai genetisti, non da sociologi o psicologi o dai movimenti LGBTQ+.

Il pensiero postmoderno ha generato così il "politicamente corretto", definibile secondo queste tesi:

- non esiste la natura, ma solo la cultura
- non esiste la realtà, ma solo la virtualità
- non esiste l'oggettività, ma solo la soggettività
- non esistono i fatti, ma solo le interpretazioni
- non esistono le verità, ma solo le opinioni

La fascinazione per la letteratura ed in generale per la fiction porta ad evadere sistematicamente dalla realtà.

Di qui una fuga collettiva dalla realtà, che si manifesta nelle evasioni letterarie e audiovisive, nelle droghe psicotropaniche, nelle pratiche meditative e nelle varie forme di psicosi. E oggi nell'intelligenza artificiale...

L'Occidente sta giocando col fuoco dei suoi giocattoli informatici (v. per es. il dilagare del cyberbullismo).

8 - Il capitalismo

Il mito costitutivo dell'Occidente è il liberismo economico, nuova religione universale che professa la fede nel "miracolo" economico (la famosa "mano invisibile" di Smith).

In realtà il liberismo è predicato a parole, ma smentito sistematicamente nella pratica economica (protezionismi, monopoli, sanzioni, agevolazioni fiscali, finanziamenti pubblici alle industrie...)

Le disuguaglianze retributive invece sono sempre più alte, fra alti dirigenti e dipendenti.

Il mito liberista ha sempre affermato che se i ricchi si arricchiscono, per ciò stesso tutti ne traggono benefici. L'indice di Gini dimostra largamente che avviene proprio il contrario: il 10% della popolazione del pianeta possiede il 90% della ricchezza; il divario fra ricchi e poveri sta crescendo sempre di più – ed è maggiore nei paesi più ricchi che in quelli in via di sviluppo

Un altro mito dell'occidente capitalistico è quello della crescita infinita (smentito già da tempo dalla "legge" della caduta tendenziale del saggio di profitto).

Il mito del PIL è da tempo messo in discussione, in quanto non misura tutti i valori veramente utili all'umanità; si è proposto di sostituirlo con la FIL (felicità interna lorda). Ma i cittadini sono spinti ad uno stile di vita improntato al consumo compulsivo, spesso nocivo per la salute e la qualità della vita.

La questione della sovrappopolazione: il calo delle nascite sarebbe il rimedio fondamentale alla povertà crescente del "terzo mondo", ma è proprio la crescita della povertà a produrre l'incremento demografico nei paesi poveri. E qui da noi si alzano lamenti sulla denatalità dell'Occidente...

La questione delle fonti di energia: non si vede come si possa risolvere, dato che i paesi emergenti vogliono (inevitabilmente) ripercorrere il cammino che ha portato quelli più ricchi a diventare ricchi...

L'aggressione pubblicitaria odierna è molto più invasiva e nociva della propaganda totalitaria di un tempo.

Il vero contenuto dei media è proprio la pubblicità.

9 - La democrazia

Prima di pensare ad esportare la democrazia nel resto del mondo dovremmo trovare il modo di produrla e distribuirla meglio a casa nostra José Saramago

Ma i principi democratici devono essere attuati anche esternamente, a livello globale, e non solo internamente ai singoli stati. Alcuni paesi, invece, intendono imporre i propri standard democratici agli altri

Dichiarazione congiunta Putin-Xi Jin Ping, 4 feb 2022

La gran parte delle democrazie attuali sono "malate", anche quelle dei paesi dell'Europa occidentale – Italia compresa. I Parlamenti contano sempre meno, i governi legiferano sempre più spesso per decreti, gli stati assumono sempre più aspetti polizieschi, e più che governare svolgono funzioni di ordine pubblico al servizio del capitale globale.

Il deficit crescente di democrazia reale si può verificare dall'espansione del sistema carcerario, la moltiplicazione degli organi di polizia, la diffusione crescente di sistemi di spionaggio sui singoli cittadini, sui giornalisti, sui politici stessi; l'utilizzo massiccio dei dati delle persone a scopi commerciali e/o politici.

Si parla ormai apertamente di post-democrazia, o di democrazie autoritarie; le cariche istituzionali più importanti sono spesso trasmesse per via ereditaria (e non solo nelle dittature), o rinnovate a tempo indeterminato.

L'astensione dal voto è ormai la norma, il che fa sì che i parlamenti siano sempre meno rappresentativi dell'effettiva volontà della popolazione; la classe politica nei paesi liberaldemocratici ha dei livelli di gradimento molto bassi.

Il socialismo reale è fallito, ma anche la democrazia occidentale è in forte crisi. Basta vedere anche la affermazione dei sistemi elettorali maggioritari, che sono intrinsecamente antidemocratici, perché sanciscono di fatto una dittatura della minoranza.

Non a caso oggi invece che di democrazia si preferisce parlare di "governabilità".

Si è constatato ormai che l'ideale democratico è di fatto irraggiungibile. Meglio quindi parlare di democrazie, al plurale, anziché di democrazia: ogni democrazia è un tentativo, un esperimento. Perciò nessun paese può arrogarsi il diritto a detenere il "brevetto" della democrazia.

10 - La libertà di parola

Le democrazie moderne si fondano sulla divisione dei poteri, che però nei fatti viene spesso negata, con il prevalere degli esecutivi.

Ai tre poteri tradizionali si è aggiunto da tempo il c.d. *quarto potere* – quello dei media. I giornalisti costituiscono oggi un grande potere, che tende a costituirsi come una specie di magistratura parallela, populista e sommaria. E si assiste ad un sempre più frequente interscambio fra giornalismo e politica.

Disinformazione e fake news sono sempre più indistinguibili dalla informazione corretta.

I mass media si affiancano a famiglia e scuola nel riprodurre i valori tradizionali della società; hanno una chiara funzione ideologica e propagandistica. I film di Hollywood per esempio hanno contribuito in modo decisivo a diffondere la visione del mondo degli USA; e anche la letteratura ha spesso celebrato o giustificato il modello occidentale. Ed i premi Oscar e Nobel assolvono a una analoga funzione ideologica.

La repressione del dissenso e la censura non sono una esclusiva delle dittature; anche nei regimi liberaldemocratici ci sono stati numerosi momenti di sospensione della legalità e leggi speciali, con il pretesto dell'emergenza politica o sociale.

Oggi viviamo sempre più nel Mondo Nuovo profetizzato da Huxley: un universo dominato dalle immagini e dalle fantasie, un lunapark mediatico che ci coinvolge 24 ore. Dove i fatti non contano più, le opinioni sono irrilevanti ed intercambiabili, e tutti si pronunciano su tutto senza sapere nulla.

Conclusioni

Domanda provocatoria: Russia Cina (e India) sono meno democratiche di noi?

L'unica soluzione alternativa ad una terza guerra mondiale: l'Occidente dovrebbe compensare gli enormi danni provocati nei secoli, rinunciare a dominare l'intero pianeta e concordare insieme al resto dell'umanità un governo mondiale democratico.